

Un progetto di
ASSOCIAZIONE STUDI
MILITARI EMILIA ROMAGNA APS

Con il Patrocinio
del Comune di Baiso



LONTANI DA OGNI BENE DISPERSI NEL SILENZIO PROSSIMI ALLE STELLE

La Campagna di Russia
a Baiso

Dagli archivi di:

UNIRR - Unione Nazionale Italiani Reduci di Russia
divisionevicenza.it



Il titolo: una frase di Giulio Bedeschi, medico, scrittore e alpino, ufficiale della Julia in Russia. Una frase che descrive il Natale degli Alpini, dei soldati in generale, sul Fronte Russo.

La Campagna di Russia, sin dall'estate 1941, ha veduto la partecipazione di un cospicuo contingente di Forze Armate del Regno d'Italia. Il **Corpo di Spedizione Italiano in Russia - CSIR**, delle dimensioni di un Corpo d'Armata, cominciò le operazioni di trasferimento dall'Italia al fronte a partire da luglio e solo nell'agosto 1941 prese parte ai primi combattimenti sul suolo sovietico. Questo contingente, al comando del valentissimo e pluridecorato Gen. Giovanni Messe, contava circa 62 mila uomini. Il bilancio, dopo quasi un anno di partecipazione alla Campagna, fu di circa 1.600 morti, 400 furono i dispersi, mentre quasi 9 mila furono i feriti e congelati. A partire dal 9 luglio 1942, con l'incremento di unità italiane presenti sul fronte russo, il CSIR cessò la propria autonomia e, riacquistando la vecchia denominazione di XXXV Corpo d'Armata, venne incorporato nell'**8^a Armata**, passata alla storia come **ARMIR - Armata Italiana in Russia**, al comando del Gen. Italo Gariboldi. Questa, forte di circa 230 mila uomini, fu tristemente famosa per l'elevatissimo numero di perdite che ebbe a subire tra il dicembre del 1942 e il gennaio del 1943 in seguito allo sfondamento sovietico del fronte sul fiume Don (operazione Piccolo Saturno e Ostrogožsk - Rossoš'). Uno dei luoghi simbolici dell'impetosa ritirata italiana

fu senza dubbio la conca di Arbuzovka, passata alla storia come Valle della Morte, dove le Divisioni Torino, Ravenna Pasubio, Sforzesca, Celere, i Raggruppamenti CC.NN. unitamente alla 298 Infanterie Division tedesca, si trovarono completamente accerchiate, perdendo, tra morti e prigionieri, circa 25 mila uomini. Solo 10 mila superstiti riuscirono a forzare la sacca sovietica e poterono quindi essere tratti in salvo, ormai al totale stenuo delle forze, dopo oltre un mese di combattimenti e di marce forzate nel gelo (19 dicembre - 16 gennaio).

Per il Corpo d'Armata Alpino la ritirata invece cominciò quasi un mese dopo rispetto agli altri reparti dell'ARMIR, ovvero il 16 gennaio. In testa fu la Divisione Alpina Tridentina, ovvero l'unica ancora in grado di combattere efficacemente. Dietro la seguivano la Vicenza, la Cuneense e la Julia, già martoriate dai precedenti combattimenti. Anche il Corpo d'Armata Alpino si trovò completamente circondato nella steppa e fu onere della Divisione Tridentina, al comando del nostro conterraneo Gen. Luigi Reverberi, forzare le truppe sovietiche nel villaggio di **Nikolajevka**. La via della salvezza fu aperta, ma dei 61.155 alpini che lasciarono le trincee del Don, solo 13.420 riuscirono a sfilarsi dalla sacca.

L'ARMIR ebbe un mostruoso bilancio in termini di perdite: 75 mila uomini risultarono morti o dispersi mentre 32 mila furono i feriti o congelati. La steppa è, ancor oggi, la tomba di queste «100.000 gavette di ghiaccio».



I reduci del Battaglione Sciatori Monte Cervino, primo reparto alpino a giungere in Russia. Scatto del maggio 1943, poco dopo il rimpatrio, presso la Scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta. Fondo Verrecchia/Archivio ASMER.

In questo testo, avvalendosi dei preziosissimi archivi dell'[Unione Nazionale Italiani Reduci di Russia - UNIRR](#) e di [divisionevicenza.it](#), unitamente alle [digitalizzazioni dei ruoli matricolari](#) dei soldati operata da *Istoreco*, si vuole riportare le vicende dei militari che sono caduti in quelle sventurate spedizioni del CSIR e dell'ARMIR. Secondo le fonti documentali consultate, **l'intera provincia reggiana conta 937 caduti o dispersi in quelle zone**, tra gelo, fame, morte violenta o prigionia.

Si segnala che, qualora qualcuno dovesse riconoscere un proprio parente, oltre al sito di *Istoreco* nel quale è reperibile il ruolo matricolare, ovvero il primo documento di identificazione di un soldato, che riporta le notizie essenziali, è possibile recuperare ulteriori documenti dei soldati caduti o dispersi seguendo le indicazioni contenute sul sito del [Commissariato generale per le onoranze ai caduti - ONORCADUTI](#). Esso è l'ente del Ministero della Difesa che, oltre alla gestione dei sepolcreti e delle zone monumentali, si occupa di ricercare, recuperare, rimpatriare i caduti italiani non ancora individuati, dando o ricevendo notizie dai congiunti.

Ancora, è possibile consultare gli archivi di [LeBI - Lessico Biografico degli IMI - Internati Militari Italiani](#), una banca dati online in cui sono inseriti, in ordine sistematico, elementi anagrafici e biografici del maggior numero possibile degli oltre 600mila militari italiani deportati ed internati, tra il 1943 e il 1945, in Germania e nei territori da essa controllati.

Si riporta, in ordine alfabetico, l'elenco dei 28 soldati di Baiso caduti o dispersi sul Fronte Russo:

- **Baldi Carlo Luigi**, figlio di Umberto e Montessori Gastona, nato il 28 dicembre 1921, era un fante del 37° Reggimento Fanteria. Disperso in località non nota, in "circostanze imprecisate", il 17 dicembre 1942. Chiamato alle armi, aveva abbandonato gli studi per diventare maestro elementare.
- **Barozzi Gino**, figlio di Celso e Montecchi Rosalinda, nato l'11 settembre 1919, di professione contadino, era un alpino del 6° Reggimento Alpini. Partecipò dall'11 giugno 1940 al 25 giugno 1940 alle operazioni di guerra svoltesi sulla frontiera occidentale con il Battaglione Verona, a quelle sul Fronte Greco - Albanese dal 13 novembre 1940 al 23 aprile 1941, per essere poi spedito sul Fronte Russo nel luglio 1942. Dichiarato disperso il 19 gennaio 1943, il suo nome compare in una lapide nella fossa comune di Postojali.
- **Benassi Antonio**, figlio di Egisto e Incerti Domenica, nato il 16 ottobre 1920, di professione contadino, era un alpino del 6° Reggimento Alpini. Partito per la Russia nel luglio 1942, morì il 24 gennaio 1943 nel fatto d'armi di Makalajevka per una ferita d'arma da fuoco al capo. Fu sepolto nella fossa comune della stessa località.

- **Bonvicini Sante**, figlio di Amilcare e Annigoni Letizia, nato il 2 febbraio 1920, di professione contadino, era un alpino del 6° Reggimento Alpini. Partecipò dall'11 giugno 1940 al 25 giugno 1940 alle operazioni di guerra svoltesi sulla frontiera occidentale con 26° Reparto Salmerie e dal 15 marzo 1941 al 23 aprile 1941 alle operazioni sul Fronte Greco - Albanese. Sempre con lo stesso reparto, fu spedito in Russia, dove fu dichiarato disperso in località non nota il 23 gennaio 1943.
- **Buffagni Armando Adolfo**, figlio di Giuseppe e Magnani Albina, nato il 14 marzo 1911, di professione contadino, era un alpino del 6° Reggimento Alpini. Partecipò dall'11 giugno 1940 al 25 giugno 1940 alle operazioni di guerra svoltesi sulla frontiera occidentale e dal 15 marzo 1941 al 23 aprile 1941 alle operazioni sul Fronte Greco - Albanese. Spedito sul Fronte Russo, risultò disperso nei fatti d'armi di Nikolaevka il 26 gennaio 1943.
- **Camuncoli Ferdinando**, figlio di Domenico e Lusoli Liberata, nato il 18 luglio 1922, di professione falegname, era un alpino nel 6° Reggimento Alpini. Partito per la Russia nel luglio 1942, cadde nel fatto d'armi di Bolschoi e fu sepolto nel cimitero militare campale della stessa località.
- **Casali Carlo**, figlio di Domenico e Zini Clementina, nato l'11 settembre 1922, di professione contadino, era un alpino del 6° Reggimento Alpini. Catturato il 30 gennaio 1943 dalle forze russe a Rossosch, morì nel campo di prigionia 62 - Nekrilovo il 13 marzo 1943.

- **Codeluppi Domenico**, figlio di Ulderico e Benassi Ileanica, nato l'8 marzo 1913, di professione contadino, era un fante del Quartier Generale di Divisione. Avrebbe dovuto combattere in Etiopia nel 1935, ma fu rinviato perché "riconosciuto indispensabilmente necessario al governo d'una azienda agricola". Non scampò al secondo conflitto mondiale: fu inviato in Russia dove fu dichiarato disperso e successivamente morto nel campo di prigionia 165 - Taliza il 25 marzo 1943.
- **Costi Domenico**, figlio di Mario e Caluzzi Santina, nato il 20 marzo 1910, di professione contadino, era un artigliere del 453° Gruppo Artiglieria. Partito per la Russia nel giugno 1942, fu dichiarato disperso in località Kupiansk nel gennaio 1943 e successivamente morto nel campo di prigionia 62 - Nekrilovo, il 16 marzo 1943.
- **Dallari Tito**, figlio di Ferdinando e Lugli Armenta, nato il 2 gennaio 1916, di professione contadino, era un fante del 277° Reggimento Fanteria. Combatté in Albania con il 7° Reggimento Fanteria, per essere inviato poi in Russia con il 277° Reggimento Fanteria. Dichiarato disperso in località Popowka "come da atto di morte compilato dal Comando 277° Reggimento Fanteria, Posta Militare 156° (Divisione Vicenza)". Il 23 novembre 1942 fu sepolto nel cimitero militare italiano di Rubenskaia, per essere poi riesumato nel 1999 e riportato in Italia due anni dopo.

- **Guidetti Battista**, figlio di fu Rodolfo e Montipò Domenica, nato il 9 marzo 1912, di professione proprietario terriero era un alpino del 6° Reggimento Alpini. Partecipò dall'11 agosto 1942 al 22 gennaio 1943 alle operazioni di guerra in Russia. Fu dichiarato disperso in località non nota, in "circostanze imprecisate», il 22 gennaio 1942.
- **Incerti Aldrovando**, figlio di Ildebrando e Crapesi Maria, nato il 16 febbraio 1915, di professione contadino, era un caporale del 9° Reggimento Alpini. Partito per la Russia nell'agosto 1942, risultò disperso in località non nota il 21 gennaio 1943.
- **Incerti Lino**, figlio di Ildebrando e Borghetti Anna, nato il 17 marzo 1920, di professione contadino, era un alpino della 302^a Sezione Sanità Alpina. Dopo l'Albania, fu spedito in Russia dove risultò disperso in località Opit il 19 gennaio 1943.
- **Lanzi Pellegrino**, figlio di Domenico e Caliceti Adele, nato il 19 novembre 1916, era un alpino del 6° Reggimento Alpini. Partecipò dal 17 aprile 1940 al 25 giugno 1940 alle operazioni di guerra svoltesi sulla frontiera occidentale con il Reparto Salmerie e dal 15 marzo 1941 al 23 aprile 1941 alle operazioni sul Fronte Greco - Albanese con lo stesso reparto. Spedito sul Fronte Russo con il 6° Reggimento Alpini, risultò disperso nei fatti d'armi di Postojali il 19 gennaio 1943. Il suo nome compare in una lapide nella fossa comune della stessa località.

- **Lumetti Celestino**, figlio di Antonio e Pavarotti Chiara, nato il 20 marzo 1915, di professione falegname, era un sergente del 9° Reggimento Alpini. Fu dichiarato disperso e successivamente perito in località Popowka il 21 gennaio 1943, come da "Telegramma del Ministero della Guerra numero 196738/II/SC".
- **Montecchi Pio**, figlio di Alfeo e Merli Giuseppina, nato il 26 giugno 1915, di professione contadino, era un caporale della 154^a Compagnia Controcarrì Fanteria. Fu spedito in Russia nel settembre 1942 e dichiarato disperso in località non nota il 17 dicembre 1942.
- **Montermini Dovendo**, figlio di Adelmo e fu Tassi Emilia, nato il 31 marzo 1917, di professione panettiere, era un sergente maggiore del 9° Reggimento Alpini. Partecipò alla campagna d'Albania dal 13 novembre 1941 al 2 luglio dell'anno successivo, per essere successivamente spedito sul Fronte Russo, dove morì, nei pressi di Nikolaevka, il 26 gennaio 1943.
- **Montipò Sereno**, figlio di Giuseppe e Calupani Domenica, nato il 29 agosto 1917, di professione bracciante, era un alpino del 6° Reggimento Alpini. Combatté in Albania dal novembre 1940 fino al luglio 1941, dove contrasse la scabbia. Disperso in combattimento sul Fronte Russo il 19 gennaio 1943, il suo nome compare in una lapide nella fossa comune di Postojali.

- **Morotti Florindo**, figlio di Enrico e Montelaghi Adele, nato il 17 marzo 1920, di professione contadino, era un fante del 278° Reggimento Fanteria. Con il 28° Reggimento Fanteria Divisione Pavia ha combattuto a Tripoli dal 10 ottobre 1940 al 28 dicembre 1941, dove è stato ricoverato all'ospedale di campo numero 88 e successivamente all'ospedale Virgilio per il rimpatrio. Partito per la Russia nel luglio 1942, fu dichiarato disperso durante le operazioni sul Don in località non nota il 1° febbraio 1943.
- **Ovi Giovanni**, figlio di Isidoro e Mali Attilia, nato il 17 agosto 1916, di professione non nota, era un alpino del 6° Reggimento Alpini. Partecipò dall'11 giugno 1940 al 25 giugno 1940 alle operazioni di guerra svoltesi sulla frontiera occidentale con il Battaglione Verona e dal 19 novembre 1940 al 23 aprile 1941 alle operazioni sul Fronte Greco - Albanese con lo stesso battaglione. Spedito sul Fronte Russo nel luglio 1942, risultò disperso in combattimento in località non nota il 26 gennaio 1943.
- **Palladini Innocente**, figlio di Gaudenzio e Mercati Avellina, nato il 28 dicembre 1914, era un soldato nella 6^ Sezione Panettieri WEISS. Fu dato per disperso in località non nota il 07 gennaio 1943.

- **Pancani Ciro Nello**, figlio di Flaminio e Venturelli Maria, nato il 12 luglio 1920, di professione non nota, era un fante nel 79° Reggimento Fanteria. Morto il 04 luglio 1942 e sepolto nel cimitero italiano di Uglegorsk (Chazepetovka), il suo corpo è stato riesumato nel 1994 e ora è sepolto nel cimitero comunale di Montefiorino (MO).
- **Pantani Pietro Erasmo**, figlio di Bartolomeo e Montipò Zelinda, nato il 2 febbraio 1915, di professione meccanico, era un alpino del 6° Reggimento Alpini. Partecipò dall'11 giugno 1940 al 25 giugno 1940 alle operazioni di guerra svoltesi sulla frontiera occidentale con il Battaglione Verona e dal 13 novembre 1940 al 23 aprile 1941 alle operazioni sul Fronte Greco - Albanese con lo stesso battaglione. Inviato sul Fronte Russo nel luglio 1942, risultò disperso in località non nota 31 gennaio 1943.
- **Renzi Natale**, figlio di Matteo e Buffagni Rita, nato il 20 settembre 1922, di professione bracciante, era un fante del 37° Reggimento Fanteria. Risultò disperso in Russia, in località Filonovo, il 17 dicembre 1942.
- **Rivi Landolfo**, figlio di Alfonso e Ferrari Anna, nato il 18 maggio 1909, di professione non nota, era un artigliere del 453° Gruppo Artiglieria. Fu dato per disperso in località non nota il 19 dicembre 1942.

- **Teneggi Giovanni**, figlio di Alfonso e Benassi Teresa, nato il 18 agosto 1920, di professione contadino, era un fante nel Quartier generale di Corpo d'Armata, Fu dichiarato disperso sul Fronte Russo, in località non nota, il 2 dicembre 1942.
- **Ugolotti Aurelio**, figlio di Bonfiglio e Ferretti Maria, nato il 14 gennaio 1920, di professione contadino, era un alpino del 6° Reggimento Alpini. Partecipò dall'11 giugno 1940 al 25 giugno 1940 alle operazioni di guerra svoltesi sulla frontiera occidentale con il Battaglione Verona e dal 29 gennaio 1941 al 23 aprile 1941 alle operazioni sul Fronte Greco - Albanese con lo stesso battaglione. Inviato sul Fronte Russo nel luglio 1942, risultò disperso in località non nota 19 gennaio 1943. Il suo nome compare in una lapide nella fossa comune di Postojali.

La Campagna di Russia è stata ampiamente trattata sia dalla storiografia che dalla memorialistica. Un resoconto "quotidiano" e vicino alla vita di tutti i giorni nel gelo russo è dato dal già citato Giulio Bedeschi in *Centomila gavette di ghiaccio*, *Il sergente nella neve* di Mario Rigoni Stern e *Morire giorno per giorno* di Gabriele Gherardini, ufficiale della Fanteria Vicenza. Per le testimonianze si rimanda alle memorialistiche curate dallo stesso Bedeschi nei volumi *Fronte Russo: c'ero anch'io* e *Nikolaevka: c'ero anch'io*.

Tenere vivo il ricordo dei caduti, dei caduti di tutte le guerre, è doveroso: **la guerra è sempre insensata.**



Cimitero di guerra italiano, Unione Sovietica, zona sconosciuta. Fondo Verrecchia/Archivio ASMER.

*Il soldato prega più di tutti gli altri per la pace,
perché è lui che deve patire
e portare le ferite e le cicatrici più profonde della guerra.*

Douglas MacArthur (1880 - 1964), generale statunitense

Un progetto di:

ASMER - ASSOCIAZIONE STUDI MILITARI EMILIA ROMAGNA APS

CF 93040140365

WWW.ASMER.IT

Testi e ricerche di Marco Capriglio e Giulio Verrecchia

*Con il Patrocinio del **Comune di Baiso***

Dagli Archivi di:

UNIRR - Unione Italiani Reduci di Russia

divisionevicenza.it

*Per ulteriori informazioni e/o aggiunta di materiale, è possibile contattare
gli autori all'indirizzo mail assomilitemilia@gmail.com*

